

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Carta Corrente sulla Posta)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) Dal 15 Luglio al 15 Ottobre.

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,29 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,41 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,13(*) - 6 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,34 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,19 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 18,52(*) - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 15 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

Al Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

Pel futuro Ufficio Postale

Come abbiamo accennato lo scorso numero, la Commissione incaricata di studiare se fosse conveniente la costruzione di un apposito fabbricato per le Poste nel terreno adiacente all'Ufficio Centrale del Dazio, ha dato parere contrario... e con ragione. È opinione pubblica che quella località sia affatto inadatta per tale Ufficio, che per la sua stessa essenza deve essere posto in luogo assolutamente centrale, e l'opinione pubblica è l'espressione infine del buon senso. Che sia posto ad un estremo della città una Banca, un'Esattoria, ecc. non sarà bene, ma pazienza; ma che venga posto ad un'estremità della città un luogo ove ha da ricorrere assolutamente tutto il pubblico, è cosa assurda.

Non vi è che la piazza Vittorio Emanuele che possa rispondere bene e allo scopo e la commissione si è pronunziata in massima per il locale dell'Asilo che risponde a tutte le condizioni richieste.

A parte la centralità, non è bene che un Ufficio d'importanza come quello delle Poste abbia un locale più che decente, elegante in una città balneare che pretende avere a sé dinanzi un avvenire, e certo l'avrà? Che dirà poi il forestiero che viene dai Bagni, dovendo far ricerca dell'Ufficio di Posta appunto all'estremità della città?

Ah Cuneo, Cuneo!
 La decisione della commissione che, lo diciamo a loro onore, è composta dei sigg. cons. Ottolenghi cav. M. S., cav. avv. Guglieri e Trucco, reca anche un altro beneficio da lungo tempo reclamato, quello di poter aprire al pubblico lo square che sta attorno all'edificio. Che fa quel bel nido di verde se nessuno se lo gode? Tutte le città balneari si adornano di verdi viali e di fioriti giardini, e da noi se si potesse, (triste pervertimento!) si metterebbe le rotaje di granito anche sul giardino pubblico e si scelerrebbero i tappeti erbosil... Così la cittadinanza, che esce di casa a prendere una boccata d'aria, deve percorrere la polverosa strada dei Bagni, se non vuole arrostitire sugli infocati graniti della piazza Vittorio Emanuele.

Pei bambini dell'Asilo si potrebbe appunto costruire un edificio in quella località quieta e riparata, molto più adatta chel'attuale per la sicurezza dei bambini che escono da scuola. E le scuole femminili che si vorrebbero costruire sull'edificio postale progettato si collocherebbero nel locale superiore dell'attuale Asilo, risparmiando così una parte di quelle 150 mila lire che si vorrebbero profondere nell'edificio mentre altri e ben più urgenti bisogni incalzano nella nostra città, se la si vuole salvare dall'estrema ruina.

Che ne dicono i signori esercenti?

Contro le frodi nei vini

L'on. Buccelli, il neo deputato della vicina Nizza, dimostra coi fatti di aver compreso tutta l'importanza dell'incarico che gli è stato affidato dai suoi elettori, occupandosi con vero amore e con un'attività insolita nei deputati, di tutti gli interessi del suo collegio, e specialmente di quelli della viticoltura e dell'enologia che sono tanta parte dell'economia di quella importante regione.

Fino dal 1° giugno u. s. l'on. Buccelli aveva presentato alla Camera dei deputati un'interrogazione diretta al Ministro della Agricoltura per sollecitare da questi la presentazione del progetto di legge pel personale enotecnico incaricato di curare l'applicazione della nuova legge dell'11 luglio 1904 n. 388, contro le frodi nei vini.

S. E. Del Balzo, trovando giusto il richiamo dell'on. Buccelli, promise allora che il progetto suddetto sarebbe stato sollecitamente presentato. Ma invece, come spesso accade, la Camera chiuse i suoi lavori, ed il progetto rimase a dormire nel gabinetto del Ministro.

Ora, dovendo andare col 1° ottobre p. v. in vigore il regolamento per l'applicazione della legge suddetta, l'on. Buccelli, sicuro che l'attuale personale, per l'esiguità del numero, non potrà bastare allo scopo, dirresse a S. E. il Ministro on. Rava la lettera, che qui ci piace riportare insieme alla risposta avuta da S. E. il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura onor. Del Balzo:

Nizza Monferrato, 14 Agosto 1905.

« Caro Rava,

« Nella seduta della Camera del primo giugno u. s. S. E. il Sottosegretario di Stato on. Del Balzo, in seguito ad analoga mia interrogazione, mi aveva dichiarato che il progetto per l'organico del personale enotecnico per l'applicazione della legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, di cui l'articolo 9 del relativo Regolamento, era pronto e sarebbe stato subito presentato alla Camera per la approvazione.

« Ora apprendo dai giornali che il Regolamento per l'applicazione della legge citata è stato approvato anche dal Consiglio di Stato, mentre invece contrariamente alle promesse di S. E. l'on. Del Balzo, non è stato presentato alla Camera per l'approvazione il progetto pel personale enotecnico occorrente.

« Desidererei perciò sapere dalla tua cortesia, perchè quest'organico non è stato fin qui presentato, e se intendi di presentarlo in novembre alla riapertura della Camera per la sua approvazione, urgendo nell'interesse della industria Enologica di dare pronta e completa applicazione alla provvida legge, in base al relativo regolamento testè approvato, essendo insufficiente allo scopo l'attuale personale enotecnico.

« In attesa d'una risposta, ti stringo la mano.

Affezionatissimo

VITTORIO BUCCELLI.

Roma, 21 Agosto 1905.

« Caro Buccelli,

« In assenza di S. E. il Ministro, rispondo io alla tua del 14 corrente, con la quale

domandavi notizie sul progetto del nuovo organico per il personale enotecnico e delle R. Cantine sperimentali.

« Rammento benissimo di aver detto alla Camera, in risposta ad una tua interrogazione, che, per l'applicazione della nuova legge 11 luglio 1904, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, occorrerà modificare alquanto l'attuale ruolo enotecnico, allo scopo di rendere maggiore la sorveglianza sull'esecuzione della legge medesima; e sarà infatti provveduto, mediante qualche modestissimo ritocco al ruolo stesso.

« Posso intanto assicurarti che per questo esercizio la legge anzidetta sarà applicata, e che il servizio di sorveglianza verrà disimpegnato dalle Istituzioni enologiche dipendenti da questo Ministero.

« Non posso ora precisare, e ciò è conforme a quanto dichiarai alla Camera, quando sarà presentato il disegno di legge che varia il ruolo degli enotecnici, perchè dall'esperimento sull'applicazione della legge nei primi mesi si potrà appunto rilevare quali modificazioni occorrerà introdurre nel ruolo organico medesimo, perchè il personale possa efficacemente compiere il servizio di sorveglianza affidatogli.

« Cordiali saluti.

Aff.mo amico

firmato DEL BALZO ».

In seguito all'interessamento dell'onorevole Buccelli, il Ministro dell'Agricoltura ha in questi giorni impartito istruzioni al personale enotecnico delle Cattedre ambulanti, fra le quali è pure compresa la nostra di Acqui, ed agli altri istituti congeneri, per un'efficace applicazione della legge in parola, essendo al detto personale, in virtù dell'articolo 9 del Regolamento, affidato specialmente questo servizio di sorveglianza.

Ma noi siamo convinti che, stante la scarsità del personale, la legge non potrà avere la sua intera applicazione con grave danno della produzione e dell'onesto commercio vinario.

L'on. Buccelli però ha promesso di seguire ad occuparsi della cosa, e cioè fino a tanto che avrà ottenuto dal Ministero l'aumento del personale alle istituzioni preposte a questo servizio, e fra le quali, come abbiamo detto, è compresa pure la nostra R. Cattedra Enologica.

Si abbia dunque l'on. Buccelli la riconoscenza di tutti i produttori e degli onesti commercianti di vino, pel suo interessamento a vantaggio dell'industria enologica dei nostri paesi.

R. CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI della Provincia di Alessandria

Norme per l'importazione delle uve in Svizzera

Nel regolamento per l'applicazione della legge federale Svizzera del 10 luglio 1894, concernente il miglioramento dell'agricoltura, sono contenute disposizioni speciali per la importazione delle uve da tavola e da vino, che presentano molto interesse anche per la Provincia di Alessandria e che è utile siano conosciute dai nostri agricoltori ed esportatori.

Qui sotto, ad opportuna norma degli esportatori di tali prodotti, si trascrivono gli articoli 58 e 59 del suindicato regolamento:

Art. 58 — Le uve da tavola e da vino, le vinaccie, gli alberi fruttiferi, le piante e gli arbusti, provenienti dagli Stati che non hanno aderito alla convenzione internazionale fillosserica, non possono entrare in Svizzera che con autorizzazione del dipartimento federale dell'agricoltura.

Art. 59 — Le uve da tavola non possono essere ammesse alle frontiere della Svizzera se non quando siano sprovviste di foglie e di sarmenti, e imballate in scatole, casse o panier ben chiusi, ma tuttavia facili ad esaminarsi. Il peso di una scatola, cassa o panier, non può superare i 10 kg.

Gli uffici di dogana sono autorizzati a tollerare, in via eccezionale, un sovrappeso di 2 kg. al più.

Le uve da vino non possono essere ammesse che pigiate ed in fusti ben chiusi, d'una capacità di almeno 5 ettolitri, o in vagoni serbatoi piombati; i fusti devono essere puliti in modo da non portare con sé alcun frammento, sia di terra, che di viti. Eccezioni a disposizioni siffatte non possono ammettersi salvo il caso in cui l'autorità cantonale vi acconsenta e s'impegni di far sorvegliare la pigiatura.

Le vinaccie non possono essere importate che in casse o barili ben chiusi.

Regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio 1904, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini

Presso gli Uffici Camerali è visibile il regolamento per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, N. 388, intesa ad impedire le frodi nella preparazione dei vini, che andrà in vigore il 1° Ottobre 1905.

Borse di studio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi

È aperto il concorso per l'iscrizione al 1° anno della suindicata Università, a 16 borse di studio, la maggior parte delle quali sono a favore di studenti di qualsiasi parte d'Italia.

Sono ammessi al medesimo giovani, i quali, da non più di tre anni, abbiano conseguita la licenza da un Liceo o da un Istituto tecnico, riportando una media generale non inferiore a sette decimi e che presentino documenti atti a dimostrare la non agiata condizione delle loro famiglie.

Le domande, in carta semplice, si ricevono alla sede dell'Università in Milano, Piazza Statuto.

Il termine del concorso scade il 30 corrente settembre.

Dagli Uffici Camerali il giorno 1. Settembre 1905.
 Il Presidente C. MICHEL.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Nota di alcuni volumi testè posti in circolazione:

G. L. Ferri - Il Capolavoro	N. 2483
R. P. Civinini - Il Rifiorimento	» 2484
L. D'Ambra - Il Miraggio	» 2485
Fogazzaro - Discorsi	» 2486
Manzoni - Brani inediti dei Promessi Sposi	» 2487
V. Mantegazza - L'altra sponda	» 2488
Bonomelli - Dal Piccolo S. Bernardo al Brennero	» 2489
Sperani - Signorine povere	» 2490